

VIRUS Medici: allarme e timori per Pasqua

Covid, nuovi sintomi Mille morti in 7 giorni

■ Vertigini, tempi di incubazione che si allungano e casi di reinfezioni più frequenti anche nei trivaccinati: cambia il modo in cui Sars-CoV-2 si manifesta, specialmente nella fase iniziale. E seguita a mietere vittime, in silenzio

RONCHETTI A PAG. 11

COVID-19 L'allarme I medici di base: più frequenti le reinfezioni anche tra chi è trivaccinato

Vertigini e lunga incubazione: ecco come il virus si "rinnova"

» **Natascia Ronchetti**

I primi giorni può sembrare una banale influenza. Febbre, tosse, naso che cola. E il tampone che dà esito negativo. La positività si manifesta più tardi, dopo 48 ore. Solo allora il test dà la conferma. Adesso il virus si presenta anche così, ritardando l'apparizione. Un cambiamento rispetto al passato, con le mutazioni della variante Omicron, che si accompagna a nuovi sintomi, come stanno osservando da un po' di tempo i medici di famiglia. Il mal di gola non è più come una fitta, appaiono disturbi gastrointestinali e dolori addominali, un forte senso di spossatezza, febbre più alta anche se per meno giorni. "E rispetto al passato anche i pazienti trivaccinati possono negativizzarsi dopo molto tempo, anche due settimane", dice Silvestro Scotti, ex presidente dell'Ordine dei medici di Napoli. Poi ci sono le vertigini, la stanchezza anche negli asintomatici. E capita frequentemente che l'infezione si ripresenti fino a due o tre volte

anche nei soggetti che hanno ricevuto la terza dose.

ORA TUTTI i medici di base sono preoccupati, temono che con le imminenti festività pasquali si replichi quanto accaduto in occasione dello scorso Natale, con una fortissima diffusione del virus, a causa dell'alta contagiosità di Omicron 1, aumentata adesso con la variante Omicron 2. "Abbiamo superato la fase dell'emergenza,

con l'allentamento dei provvedimenti restrittivi - prosegue Scotti -. Le persone si riuniranno e ci saranno comportamenti meno prudenti, nonostante il tasso di contagiosità sia molto elevato. Fino allo scorso Natale uno su dieci dei miei pazienti era ammalato. In tre mesi il numero è raddoppiato". Va ricordato che l'alta percentuale di infezioni tra i vaccinati è un effetto paradossale, perché ormai è protetto il 90% della popolazione sopra i 12 anni. E la malattia si presenta in forma meno severa. Una risposta alla possibili-

tà che possa evolvere in modo grave è data dai tre farmaci antivirali autorizzati, il Remdesivir, il Paxlovid e il molnupiravir, che però sono ancora scarsamente utilizzati. "Un esempio? Li ho chiesti per un mio paziente abbastanza anziano - spiega Scotti -, e dall'ospedale invece di chiamare me per sapere perché li avevo richiesti hanno chiamato lui, che non è un medico e non sa qual è la sua condizione anamnestica. Risultato: sono stati rifiutati". Quello degli antivirali è un nervo scoperto. Nella settimana compresa tra il 30 marzo e il 5 aprile, come rileva l'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe, i decessi (1.049) sono aumentati di oltre il 10% rispetto alla settimana precedente, con una media di 150 morti al giorno (lo stesso numero registrato ieri). Questo nonostante una lieve diminuzione dei nuovi casi (469.479 contro 504.487) e dei ricoveri nelle terapie intensive (meno 3,3%). Per il presidente di Gimbe, Nino

Cartabellotta, l'alto numero di morti, che non accennano a diminuire, "merita una particolare attenzione: infatti, accanto a fattori epidemiologici non modificabili, come l'età avanzata e la comorbilità, esistono determinanti legate al calo dell'efficacia vaccinale sulla malattia grave e al sottoutilizzo dei farmaci antivirali su cui, invece, è possibile intervenire".

DA TEMPO infatti i medici di famiglia chiedono ad Aifa di poterli prescrivere per accelerare i tempi di erogazione (ora sono dispensati solo dalle farmacie ospedaliere). Oltre ai decessi (a morire sono in prevalenza gli over 70) è aumentato anche il numero dei ricoveri nei reparti ordinari, che sempre nella settimana compresa tra il 30 marzo e il 5 aprile sono aumentati del 5,2%. Ieri è cresciuto leggermente anche il numero dei ricoverati nelle terapie intensive: 471, 5 in più in 24 ore. I nuovi casi sono stati 69.596 (4,92% in meno rispetto a una settimana fa).

IL BOLLETTINO

69.596

CONTAGI I nuovi casi ieri, -4,9 per cento. Lo stesso giorno di una settimana fa erano stati 73.195 (-4,9%). Tasso di positività sostanzialmente stabile al 14,8%

150

MORTI Le vittime denunciate ieri, 9 in meno rispetto a giovedì scorso



L'infezione può presentarsi due o tre volte anche se si ha la terza dose

Silvestro Scotti

In 7 giorni mille decessi
Gimbe: "Colpa dei vaccini meno efficaci contro Omicron e dello scarso uso degli antivirali"



Allerta per Pasqua
I medici temono la replica dell'effetto Natale sulla quarta ondata
FOTO ANSA

